

## Perchè l'umiltà di un bambino?

Pensate che cosa devono aver pensato i bambini del tempo che incontravano Gesù. Se da una parte è vero che non ha fatto miracoli fino a 30 anni, fino alla missione pubblica, possiamo anche immaginare che non deve essersi comportato in modo diverso prima e dopo quest'età.

La prima cosa allora che vogliamo ricordare di questa notte santa è la semplicità di Dio che si fa bambino e dice a tutti voi che non bisogna aspettare di diventare grandi per cercare di imitarlo, che non bisogna aspettare di essere adulti per avere il coraggio di dire "Signore Gesù ti voglio bene e da te, bambino, voglio imparare che la vita è bella e che tu mi aiuti sempre quando ho bisogno".

Quel bambino però cresceva, nella sua famiglia, con sua mamma e suo papà e stava a loro sottomesso. Il figlio di Dio, da piccolo, stava in casa e seguiva la strada indicata dai suoi genitori che poi, non sapevano, man mano che diventava grande avrebbero dovuto imparare a seguire la strada indicata da Lui.

Il figlio di Dio ha deciso di obbedire a due umani perchè così diventava grande, perchè così indicava a tutti noi la strada da percorrere. Se nemmeno il figlio di Dio si è disinteressato della vita in famiglia, anche voi più piccoli ricordatevelo in questi giorni e in questi mesi.

Poi le cose cambieranno, poi finito il tempo del catechismo e dei sacramenti sarete voi a dover dire la vostra opinione ma fino ad allora imparate da questo bambino, che avrebbe potuto tutto, l'umiltà di imparare.

Se volete davvero imparare da questo bambino sfruttate il tempo del catechismo, sfruttate questi anni nei quali avete l'occasione di seguirlo passo a passo aiutati da persone che vi vogliono bene e che vi incontrano per aiutarvi a capire che cosa faceva il Signore per le strade del suo tempo.

Il Signore però non è venuto per lasciarci un ricordo lontano ma ha deciso di rimanere presente, ha deciso di restare in mezzo a noi innanzitutto attraverso il nostro ritrovo per ripetere quel gesto che ha compiuto il giovedì Santo, nell'Ultima Cena; è poi presente nella vita della Chiesa intesa come vita del popolo di Dio. Non si comprende fino in fondo l'affezione che nasce e che vediamo nascere tra persone se non dentro la dinamica gratuita di un Dio che si fa bambino. Solo lui dice a ciascuno di noi di voler bene gratuitamente alle persone che ha intorno. Altrimenti c'è sempre, piccolo o grande, un tornaconto in ciò che facciamo.

Questo per voi piccoli è un invito a prendere sul serio la vita dell'oratorio nella quale si comprende meglio che cosa realizza il Signore, oggi, in mezzo a noi. Per gli adulti invece è un richiamo perchè l'uomo da solo non è in grado di pura gratuità se non è sostenuto da Lui.

E allora cosa aspettiamo, cosa ci trattiene da seguirlo e affidarci a Lui?

Maria non sapeva cosa l'attendeva, poteva avere mille dubbi, non si immaginava che cosa sarebbe successo eppure si è fidata, da questo momento, di suo figlio. Ha rischiato anche di perderlo, lo vedremo, in croce quando i sacerdoti e i potenti riusciranno a condannarlo, ma non si è mai data per vinta e non ha mai rinunciato a fidarsi di Lui.

Tutto questo dalla semplicità di un bambino, possiamo stare con Lui o continuare a costruire i nostri castelli sulle nostre preoccupazioni. La storia però non la reggiamo noi ma quel bambino!